

## ◆ Bocciodromo: autogestione temporanea per le associazioni, entro il 15 l'Arri deve saldare i 61 mila euro dovuti

**RIVALTA** - Una temporanea autogestione in attesa di una prossima gara d'appalto che designerà il nuovo gestore. È questa la soluzione che l'assessore con delega alle associazioni Francesco Verdoja e il sindaco Mauro Marinari hanno proposto lunedì alle associazioni e ai gruppi che usufruiscono delle sale del bocciodromo.

Gravata da più di 61 mila euro di debito per affitti non corrisposti e da una convenzione scaduta il 31 dicembre e mai rinnovata, l'Arri, associazione ricreativa

Rivalta incontri che gestisce l'immobile di via Gorizia, dovrà al più presto riconsegnare le chiavi all'amministrazione comunale e saldare l'insoluto entro il 15 novembre.

«Non volendo però che questa situazione penalizzi chi usa la struttura abbiamo pensato a una provvisoria autogestione, con la quale ciascun gruppo e ciascuna associazione potrà, tramite un incaricato, prendere e rendere le chiavi per svolgere le attività - ha prospettato Marinari a un auditorio non proprio entusiasta

- Le spese, cambiando i contratti e volturando le utenze, verranno pagate dal Comune, che riceverà gli affitti al posto dell'Arri».

La riunione, come ha aggiunto Verdoja, puntava anche a capire quanto interesse abbia chi ora usufruisce dei locali del bocciodromo a una momentanea gestione: «Una soluzione qualche sforzo in più, ma che al momento appare l'unica possibile per riuscire a far proseguire le attività».

Ora, ha aggiunto l'assessore,

saranno le associazioni e i gruppi interessati, fra i quali compaiono Rivalta viva, Arridanza, associazioni che gestiscono i corsi di aikido, yoga e scherma e il gruppo anziani, a dover creare una sorta di comitato di gestione, ai cui rappresentanti il Comune affiderà la gestione.

Un po' preoccupati ma non del tutto sfavorevoli alla soluzione prospettata, che del resto ha già precedenti alla scuola media Don Milani e a Tetti Francesi, i referenti presenti in sala consiliare hanno espresso dubbi e

perplessità, ma si sono anche prudentemente dichiarati disposti a incontrare l'assessore in colloqui dedicati per stabilire azioni e decisioni: «Bisognerà infatti capire con che tempistiche e modalità gli affitti siano stati corrisposti finora, a chi spettino le spese per le pulizie, che cadenza abbiano le feste e le manifestazioni che si svolgono nei locali e quali siano le stanze destinate alle varie attività, redigendo poi una scrittura ufficiale in cui si specifichino le responsabilità reciproche».

Sarà anche necessario, ha concluso il sindaco, trovare una soluzione per la famiglia che dal 1991 abita nel bocciodromo senza un provvedimento ufficiale, senza permesso di soggiorno e con un preteso status di rifugiati politici che non è mai stato concesso. Un percorso tutto in salita, dunque, che però l'assessore si è dichiarato disposto a percorrere a fianco delle associazioni, in attesa che la situazione si normalizzi e si possa pensare a un nuovo futuro per la vecchia struttura.